

# Via al piano per Roma 2 miliardi per 5 progetti con la regia di Calenda

> Primo vertice voluto dal ministro con Raggi e Zingaretti  
Si farà un tavolo a cinque con sindacati e associazioni  
di categoria: dall'aerospazio all'industria creativa

Progetti dal turismo all'energia  
poi innovazione e mobilità  
Zingaretti: "Noi coprotagonisti  
del rilancio della città"

GIOVANNA VITALE

**V**INCE Carlo Calenda, che impone il suo piano industriale per Roma e si mette alla guida di una macchina da oltre 2 miliardi di euro, costruita per attuarlo. Perde Virginia Raggi, che di fatto viene commissariata dal governo sui progetti di sviluppo della città. Pareggia Nicola Zingaretti, che deve accettare una coabitazione forzata, caricandosi per di più gli oneri maggiori in termini di risorse da destinare.

È il risultato della prima riunione operativa dell'ormai famoso Tavolo per Roma, promosso dal ministro dello Sviluppo economico: accolto con entusiasmo dalle parti sociali, a lungo osteggiato dall'inquilina del Campidoglio, a un certo punto sul punto di naufragare sotto il peso delle polemiche. Ieri però dissolte come neve al sole: «L'incontro di oggi è un bel punto di partenza», confermerà alla fine la sindaca Raggi, «abbiamo trovato ampia convergenza, una bella sinergia. Con il ministro e con il governatore c'è un buon rapporto. Il lavoro per i cittadini continua».

SEGUE A PAGINA III

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

GIOVANNA VITALE

**S**ARÀ dunque una cabina di regia a cinque — formata da governo, comune, regione, sindacati e imprese — a gestire il *business plan* illustrato nel corso dell'affollato confronto pomeridiano in Via Veneto: più che un tavolo, una tavolata. Dove, oltre ai rappresentanti delle istituzioni, erano seduti i segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil — Camusso, Furlan e Barbagallo — quelli territoriali di Roma e Lazio, il presidente della Camera di Commercio Tagliavanti, di Unindustria Tortoriello, dell'Acer Rebecchini, Borghi di Concommercio, Giammaria di Confesercenti e molti altri. Tutti a dibattere per un paio d'ore sulla proposta tecnica prodotta dallo Sviluppo, frutto del lavoro preparatorio svolto dai tecnici nei giorni precedenti.

Cinque le macro-aree su cui verranno costruiti i singoli progetti, da realizzare nel breve e medio periodo: competitività e innovazione; energia e mobilità sostenibile; turismo; riqualificazione urbana; interventi setto-

## La Capitale in crisi

# Piano per Roma: "Così la salveremo"

Nella cabina di regia Calenda alla guida della macchina da 2 miliardi con cinque progetti per la Capitale  
Il Comune investirà 179 milioni, la Regione 931. Le cinque macroaree in cui intervenire. Raggi: "Buon avvio"

l'ottimismo.

«Il metodo di lavoro condiviso individuato da Calenda è positivo, ora però bisogna che questi orientamenti si traducano in fatti concreti con investimenti per la città», avvertono Camusso e Furlan all'uscita dal vertice. Ma «i fondi disponibili sono diversi e molteplici, nell'insieme stiamo parlando di cifre significative: alcuni progetti possono già partire», garantisce il leader di Unindustria Tortoriello. Con il presidente dell'Acer Nicolò Rebecchini a dirsi sicuro che «da questo spirito di grande collaborazione si potranno fare grandi cose per Roma, nella speranza che prima o poi si possa arrivare anche all'attuazione della riforma costituzionale per dare più risorse e autonomia alla capitale».

Zingaretti ne è certo: «Mi sembra sia andato tutto molto bene», sorride il governatore, «voglio ringraziare il ministro Calenda, saremo coprotagonisti del rilancio di Roma». Più scettico invece il segretario cittadino della Uil Alberto Civica: «Bene la concertazione, ma i tempi del piano non mi sembrano così chiari».

La racconta con una metafora il presidente della Camera di Commercio Lorenzo Tagliavanti: «Oggi abbiamo fatto un primo passo di una maratona di 42 chilometri, ci vuole il fisico, la resistenza e soprattutto la tenacia altrimenti non si arriva».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

riali per rilanciare le filiere ad alta specializzazione (aerospazio, agrifood, commercio, lifescienze, sport e industria creativa). Per quanto riguarda le risorse, il Comune allocherà nel piano 179 milioni, la Regione 931,5 milioni; investitori pubblici e privati circa 790 milioni; mentre il governo contribuirà con risorse proprie, attingendo ad un monte finanziario nazionale la quota destinata a Roma (non meno di 200 milioni). Totale degli investimenti su Roma: oltre 2 miliardi.

Da cominciare a spendere in tempi piuttosto ravvicinati. «Con queste risorse si potranno subito acquistare 600 nuovi bus a metano ed elettrici», spiega il segretario cittadino della Cgil Azzolla. Mentre Terrinoni della Cisl propone di «creare delle zone franche nelle periferie per far nascere e crescere le aziende a costo zero».

La prima verifica del piano industriale si farà tra un mese: il 17 novembre, quando il Tavolo tornerà a riunirsi in sessione plenaria. Mentre i tecnici riprenderanno a vedersi già a partire dalla prossima settimana.

Certo, il dubbio che con le elezioni politiche alle porte tutto si possa risolvere in una bolla di sapone è fortissimo. Ma per un giorno almeno prevale

**IPUNTI**

**1**

**IL PIANO**

La cabina di regia si occuperà di 5 macro-aree: energia e mobilità, innovazione, turismo, riqualificazione urbana e filiere ad alta specializzazione

**2**

**LE RISORSE-**

Il masterplan varrà più di 2 miliardi. Il Comune spenderà 179 milioni, mentre la Regione arriverà a versarne 931. Dal governo attesi non meno di 200 milioni di euro per il piano

**3**

**I FONDI PRIVATI**

Da investitori pubblici e privati arriveranno altri 790 milioni di euro. Tra i progetti in cantiere ci sono l'acquisto di 600 nuovi bus a metano ed elettrici e zone franche per aziende



**L'INCONTRO**

Virginia Raggi ieri pomeriggio al tavolo con il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e con il governatore Nicola Zingaretti

